

# Ospedale, i timori dei sindaci

Pronto soccorso senza tecnici reperibili, Da Roit: «Ora gli operatori lavoreranno con minore serenità»

► AGORDO

«Ora al pronto soccorso ci sono operatori che lavorano di più e con meno serenità: chi ci assicura che non succederà mai niente di grave?».

Sisto Da Roit, primo cittadino di Agordo e presidente del comitato dei sindaci agordini dell'Usl 1, esprime forte preoccupazione per quello che sta succedendo all'ospedale di Agordo.

Come spiegato ieri, dal primo ottobre sono venute meno le reperibilità notturne (dal lunedì al venerdì) e quelle nel weekend (dalle 13 alle 8) dei tecnici di laboratorio analisi. Tutto, in questi periodi, graverà sul personale del pronto soccorso che dovrà dunque fare le analisi con lo

strumento del Poct spostandosi nel laboratorio e lasciando scoperto il proprio posto.

Di ciò nessuno aveva parlato un mese fa all'inaugurazione in pompa magna della nuova sala d'aspetto del pronto soccorso e del laboratorio analisi. Ma forse, per l'appunto, qualche novità bisognava aspettarsela.

«D'altronde, l'avevamo detto o no che l'uso del Poct, tipico delle strutture riabilitative e non degli ospedali, era un chiaro segnale del declassamento a cui l'ospedale di Agordo andava incontro? – attacca Sisto Da Roit – quando ci battevamo per una struttura per acuti era proprio per evitare che succedessero cose come queste».

Ma perché “cose come que-

ste” sono viste così negativamente dagli amministratori locali agordini? «Sono molto preoccupato dalla mancanza della reperibilità notturna dei tecnici – spiega Sisto Da Roit – se il Poct si rompe chi lo aggiusta? L'attività si blocca? È in caso di risultati particolari chi è in grado di dire se sono tali perché la macchina è sballata o perché rispecchiano un certo quadro clinico?».

Questo è un primo punto della questione. L'altro è quello dell'aumento del carico di lavoro sul personale del pronto soccorso dell'ospedale di Agordo.

«Sono perplesso che operatori predisposti a fare un'attività debbano farne altre di altro tipo – spiega infatti Da Roit – ma poi c'è il rischio che

non riescano a rispondere contemporaneamente a tutte le esigenze. Lavoreranno con meno serenità. E noi cosa dobbiamo fare? Pregare perché non succeda niente di grave? Qualcuno può assicurarcelo? Efficienza, efficacia, economicità? Ho qualche dubbio».

Intanto anche il sindacato prende posizione: la Cgil, con Gianluigi Della Giacomina e Andrea Fiocco, chiede che venga potenziato urgentemente l'organico del pronto soccorso.

«Un anno fa – aggiunge Fiocco – avevamo chiesto di sperimentare un modello di turnazione sulle 12 ore che altrove ha liberato risorse. Forse ora sarebbe davvero il caso di ragionarci sopra».

**Gianni Santomaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sisto Da Roit